

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA "LA CASETTA"

Anno scolastico 2017 - 18

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La finalità che la scuola dell'infanzia promuove sono:

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ;**
- **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA;**
- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE COGNITIVE, LINGUISTICHE, EMOTIVE, MOTORIE, SOCIALI;**
- **AVVIO ALLE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA.**

La Scuola dell'Infanzia si propone come obiettivo nel corso del triennio di frequenza dei bambini e delle bambine di supportarli/e nel loro percorso di formazione e strutturazione della personalità, in collaborazione con le famiglie.

I BAMBINI E LA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini/e dai tre ai sei anni d'età, nella prospettiva di formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita sociale e culturale.

Essa persegue sia l'acquisizione di competenze cognitive di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo sia un'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti affettive, sociali e morali dello sviluppo, apportando il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

La programmazione terrà conto delle differenze individuali, al fine di formare le competenze indispensabili per lo sviluppo della personalità.

Poiché non esiste una didattica senza l'attenzione alla relazione le insegnanti si propongono di utilizzare e valorizzare al massimo i momenti di compresenza grazie ai quali le proposte possono essere differenziate per età, interessi e maturazione dei bambini/e coinvolti. La qualità della relazione richiede da una parte una continua lettura dei segnali inviati dai bambini/e e l'attenzione all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, autonomia, gratificazione, autostima, esplorazione, dall'altra richiede all'insegnante la capacità di attivare forme flessibili di comunicazione.

LA SCUOLA E LE FAMIGLIE

Le insegnanti ritengono che affinché l'educazione sia di qualità non si possa prescindere dalla collaborazione tra scuola e famiglia. Diventa importante quindi stabilire un rapporto di accoglienza e conoscenza reciproca, concependo la relazione educativa come dialogo e continuo confronto, anche al fine di non perseguire linee educative divergenti. Per conseguire tali scopi la Scuola partecipa al Progetto raccordo Nido-Scuole dell'Infanzia.

La Scuola valorizza le competenze di cui ogni soggetto è portatore, per questo è aperta ai contributi che mamme, papà, nonni e cittadini volontari possono liberamente offrire al processo di sviluppo degli alunni, anche attraverso interventi diretti su gruppi di bambini.

STRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA dell' INFANZIA "LA CASETTA"

classi e personale educativo

Nella Scuola dell'Infanzia sono presenti quattro sezioni così costituite:

- sez. X, Fragoline, 20 bambini/e iscritti
- sez. Y, More, 22 bambini/e iscritti
- sez. W, Mirtilli, 25 bambini/e iscritti
- sez. K, Lamponi, 22 bambini/e iscritti

Tutte le sezioni sono eterogenee per età, le insegnanti in servizio sono 9 su posto comune (nella sez. Y sono presenti 2 part-time); 2 di sostegno e a queste si aggiunge un'educatrice comunale per l'assistenza alla disabilità. Nella scuola intervengono inoltre 2 insegnanti di religione che sono presenti nelle 4 sezioni per un'ora e mezza alla settimana.

IL TEMPO A SCUOLA

Servizio pre-scuola (gestito dall'amministrazione comunale) con la presenza di un educatore comunale	7:45 – 8:15
Giornata scolastica <u>ingresso:</u> 8:15/9:00 <u>uscita:</u> 16:00/16:15	8:15 – 9:00 Ingresso, accoglienza in salone e nelle sezioni; 9:00 – 10:30 appello, giochi liberi in sezione, canti, giochi di socializzazione; 10:30 – 11:30 attività in sezione, in salone, laboratori; 11:30 – 12:00 gioco motorio libero in salone; 12:00 – 13:00 preparazione per il pranzo e pranzo; 13:00 – 13:40 gioco motorio libero in salone; 13:40 – 15:30 attività preparatorie al riposo e riposo per i bambini di 3 e 4 anni che dormono e attività pomeridiane per i bambini di 4 e 5 anni; 15:30 – 16:00 risveglio, riordino del materiale e preparazione all'uscita; 16:00 – 16:15 saluti e uscita
Servizio post-scuola (gestito dall'amministrazione comunale) con la presenza di un educatore comunale	16:30 – 18:00

La fase dell'accoglienza dei bambini nuovi, all'inizio dell'anno scolastico, è un momento molto delicato e spesso può prolungarsi anche per più delle tre settimane concordate con i genitori: i bambini hanno bisogno di scoprire l'ambiente e le persone, costruendo progressivamente i propri punti di riferimento. Le insegnanti curano perciò con particolare attenzione l'organizzazione di attività e la strutturazione di momenti di socializzazione, dedicano inoltre questo primo periodo all'osservazione dei bambini al fine di adeguare, in un secondo momento, la scelta delle attività ai reali bisogni degli alunni.

L'attenzione all'accoglienza caratterizza la scuola all'inizio e per tutto l'anno scolastico: si traduce con un tempo breve dei primi giorni di scuola, dove, grazie alla compresenza massima delle insegnanti in sezione e all'inserimento graduale e scaglionato, è possibile inserire ogni bambino/a nel massimo rispetto dei suoi tempi.

Ogni giorno le insegnanti accolgono in salone i bambini/e di tutte le sezioni fino alle ore 8:30, per continuare poi l'accoglienza ciascuno nelle proprie sezioni fino alle ore 9:00. Il momento dell'accoglienza è importante sia per la trasmissione delle comunicazioni da parte del genitore, sia per un breve scambio di informazioni sulle conquiste e/o sulle difficoltà del bambino/a.

Si prevedono due momenti all'anno (festa di Natale e festa di fine anno) per vivere con i bambini/e e le famiglie un tempo dedicato all'incontro e alla relazione. In questi momenti si valorizza la tradizione del Natale e si propongono momenti in cui la scuola rende visibile il proprio percorso culturale.

Il progetto **raccordo e continuità**, destinato ai bambini dell'ultimo anno di scuola, istituisce momenti d'incontro e condivisione tra insegnanti e bambini/e, tra bambini/e per conoscersi e far conoscere i nuovi ambienti e accompagnarli/e nel passaggio tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria.

Le insegnanti si propongono di costruire e sostenere un rapporto di fiducia e realizzare un dialogo educativo tra scuola e famiglia. Per questo motivo avviamo i contatti con le famiglie già prima della frequenza, programmando un incontro di presentazione per conoscersi reciprocamente, presentare ai genitori e ai bambini la scuola, i suoi orari, la sua organizzazione e per risolvere eventuali dubbi. Nel corso dell'anno seguono altri incontri:

- due a **carattere assembleare** per esporre la programmazione, i progetti e le varie attività previste;
- altri a **carattere individuale** per discutere e confrontarsi più specificamente sul singolo bambino nei momenti dell'inserimento, relativamente alla socializzazione, alla partecipazione e alle competenze maturate.

METODOLOGIE E PROGRAMMAZIONI ADOTTATE

Vita di relazione

Le insegnanti favoriscono diverse forme di scambio tra i bambini/e e rendono possibile l'interazione che facilita la **soluzione di problemi** (si può copiare!), il **gioco simbolico** (facciamo finta che...), le **attività complesse** (cos'è? Come si fa?) che spingono alla problematizzazione e sollecitano a dare e ricevere spiegazioni. Per questo sono favorite, nelle attività o nel gioco, varie modalità di raggruppamento tra bambini: la coppia, il piccolo gruppo, il gruppo omogeneo, il gruppo eterogeneo, il gruppo classe, l'intera scolaresca.

La valorizzazione del gioco

Il gioco favorisce un rapporto attivo e creativo sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà a seconda delle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a se stesso e agli altri. Le insegnanti, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, inviano al bambino/a una vasta gamma di messaggi e stimolazioni.

Esplorazione, ricerca e valorizzazione degli interessi

Le esperienze promosse tengono conto dell'originaria curiosità dei bambini/e inserendola in un positivo clima di esplorazione e ricerca, nel quale si attivano adeguate strategie di pensiero: confrontando situazioni, ponendo problemi, inventando ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione. Le insegnanti attraverso una regia equilibrata ed attenta, capace anche di valorizzare i cosiddetti "errori", guidano il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà, a conoscerla, controllarla e a modificarla per iniziare a costruire la propria storia personale. Si dà ampio rilievo alle esperienze dirette di contatto con la natura, i materiali, l'ambiente sociale e culturale, evitando l'artificialità e il didatticismo.

Modalità di programmazione

Le insegnanti adottano le modalità di programmazione **per mappe concettuali**, **per sfondo integratore** e **per laboratori** a seconda del momento dell'anno scolastico e/o degli interessi emergenti.

La modalità “**per mappe concettuali**” è un complesso modo di lavorare che tiene conto delle esigenze e degli interessi dei bambini/e: è una modalità flessibile di lavoro che consente di non irrigidirsi sul “già previsto”, ma tiene in considerazione le richieste e le risorse dei bambini/e, ha come fine ultimo la costruzione di nessi logici e la stimolazione delle capacità di generalizzazione. Consiste in una riflessione creativa, individuale e collettiva sulle esperienze proposte in cui la problematizzazione sollecita la creazione di mappe cognitive. Per questo modello di lavoro viene richiesto alle insegnanti che esercitano il ruolo di guida all'apprendimento, **competenze e disponibilità all'osservazione e all'ascolto**. Questa modalità viene adottata nella prima parte dell'anno scolastico e nelle attività pomeridiane rivolte prevalentemente ai bambini dell'ultimo anno.

La modalità per “**sfondo integratore**” viene adottata in specifici momenti dell'anno (per esempio per le feste di Natale, carnevale o di fine anno) quando si vuole intendere l'apprendimento dei bambini come attività costruttiva del soggetto collegata ad un contesto. Qui, le insegnanti organizzano uno sfondo educativo attraverso un lavoro di regia mirato a sostenere i **processi di autonomia e autorganizzazione cognitiva dei bambini/e**. Lo sfondo integratore è spesso utilizzato come struttura narrativa che favorisce la percezione della situazione facilitando l'elaborazione dei significati condivisi, i processi comunicativi tra i bambini e tra i bambini e le insegnanti.

La **didattica laboratoriale** mira a coinvolgere insegnanti e bambini/e in un processo di costruzione delle conoscenze delle abilità e delle competenze che difficilmente si potrebbero acquisire attraverso modalità didattiche rigide e non calibrate sui loro stili d'apprendimento. A tal fine le insegnanti hanno scelto di rinforzare la loro programmazione istituendo diversi tipi di laboratori che prenderanno l'avvio a partire dal mese di gennaio.

Considerate le differenti modalità di programmazione adottate, le attività educative e didattiche verranno periodicamente documentate e, una volta realizzate, pubblicate sul sito dell'Istituto comprensivo.

ATTIVITÀ EXTRA-CURRICOLARI

Nel corso dell'anno le insegnanti si propongono di svolgere alcune attività extra-curricolari: per l'anno scolastico in corso è stata accolta una proposta di spettacolo teatrale a scuola, in data 15 febbraio. L'amministrazione comunale di Paderno Dugnano mette a disposizione lo spazio Kids della biblioteca Tilane, si ipotizza una visita alla biblioteca in date da concordare con la responsabile della sezione bambini.

OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE E VERIFICA

Le insegnanti, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, valutano le esigenze dei bambini/e e riequilibrano in itinere le proposte educative in base alla qualità delle risposte ricevute, poiché la progettazione degli interventi si modula e si precisa costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino/a. L'osservazione conduce alla verifica della validità e dell'adeguatezza delle proposte educative e didattiche.

La nostra è una progettazione **aperta e flessibile** da costruirsi in progressione, solo così siamo convinte essa risulterà più coerente con il dinamismo dello sviluppo infantile e in sintonia con il contesto nel quale operiamo.

La valutazione dei livelli di sviluppo e dei traguardi delle competenze prevede:

- un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia;
- momenti interni, non formalizzati, alle varie proposte educative e didattiche che consentono di aggiustare ed individualizzare i percorsi di apprendimento;

- la verifica finale che conterrà un bilancio degli esiti formativi, della qualità delle proposte formative, del significato globale dell'esperienza scolastica;
- la compilazione di griglie di passaggio alla scuola primaria per i bambini dell'ultimo anno.

DOCUMENTAZIONE

Documentare è un atto che accompagna costantemente la vita scolastica: narra ciò che accade e rende evidente le relazioni che si creano tra le cose, le situazioni, le persone. Per noi documentare è far vedere “il come” avvengono i processi della crescita, come si sviluppa il pensiero dei bambini, le loro espressioni, le loro azioni, le loro emozioni. Per fare ciò le insegnanti prevedono l'uso di vari strumenti come annotazioni scritte, foto, registrazioni video, audio, elaborati individuali e di gruppo dei bambini. Questo è utile per:

- per i bambini: permette loro di rivisitare e condividere le proprie produzioni;
- per le insegnanti: permette lo sviluppo di ipotesi e interpretazioni;
- per i genitori: li rende consapevoli e coinvolti nei percorsi che i loro bambini svolgono a scuola;
- per l'istituzione scolastica: favorisce lo scambio e la condivisione orizzontale, e permette la strutturazione della propria identità e specificità

I PROGETTI

L'Istituto Allende partecipa dall'anno sc. 2016/17 al **progetto C.L.E.V.E.R./ Children. Learn. English. Very. Easily and Rejoyce/ERASMUS+**; questo progetto pensato per la Scuola dell'Infanzia è attuato in collaborazione con altri 8 paesi europei: Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Turchia.

Erasmus + è il nuovo programma di mobilità dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020, che ha sostituito, raggruppandoli sotto un unico nome, tutti i programmi di mobilità dell'UE. Esso si basa sulla premessa che investire nell'istruzione e nella formazione è la chiave per sprigionare le potenzialità, indipendentemente dall'età o dal contesto da cui provengono i discenti. Erasmus + mira quindi ad accrescere la qualità e la pertinenza delle qualifiche e delle competenze. Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://icsallendepaderno.gov.it/>

• PROGETTO MADRELINGUA

A partire dal mese di febbraio fino a giugno la scuola ospiterà una studentessa” Erasmus” di madrelingua inglese per 25 ore settimanali.

• PROGETTO DI CONTINUITA' E RACCORDO SCUOLA INFANZIA - NIDO

Il progetto è rivolto a tutti i genitori del territorio aventi i bambini frequentanti l'ultimo anno di nido e non, interessati a una prossima iscrizione alla scuola dell'infanzia. Tale progetto si prefigge di:

- Predisporre un percorso di continuità educativa e pedagogica tra le istituzioni.
- Favorire la collaborazione tra le insegnanti di scuola dell'infanzia e le educatrici del nido.
- Coinvolgere le famiglie nel processo di inserimento attraverso momenti di incontro collettivo.

Le insegnanti coinvolte in tale progetto, in accordo con le educatrici del nido, parteciperanno ad un incontro aperto ai genitori dei bambini dell'ultimo anno di nido. Tale incontro avrà lo scopo di far conoscere ai genitori il processo di inserimento e le sue possibili problematiche. Nel mese di Dicembre si terrà un incontro aperto ai genitori dei bambini in età pre-scolare del territorio nelle rispettive scuole dell'infanzia

(Arcobaleno (Cassina Amata) – “La Casetta(Incirano). In tale incontro le insegnanti faranno conoscere ai genitori la metodologia di insegnamento e le attività didattiche, i progetti.

I genitori al termine dell'incontro avranno la possibilità di conoscere le strutture della scuola.

Il progetto richiederà la collaborazione degli asili nido comunali e privati e coinvolgerà le insegnanti delle scuole dell'infanzia “La Casetta” e Arcobaleno.

OBIETTIVI E FINALITÀ

- Favorire la conoscenza degli spazi e dell'organizzazione delle scuole dell'infanzia dell'I.C.S. Allende
- Documentare alle famiglie la metodologia e le attività svolte nella scuola dell'infanzia
- Abbassare il livello di ansia dei genitori

PERCORSI METODOLOGICI

- contatti con i referenti dei nidi del territorio
- incontro con i genitori dei nidi del territorio
- incontro con i genitori dei futuri frequentanti per far conoscere le linee educative e didattiche delle scuole dell'infanzia

• **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Finalità:

Il progetto complementare al progetto raccordo nido-scuole dell'infanzia, si propone di raccogliere informazioni in riferimento ai bambini nuovi iscritti e alle loro famiglie, al fine di utilizzarle nella formazione delle nuove sezioni per l'anno scolastico 2015/16. Il progetto è altresì occasione di conoscenza reciproca tra scuola e famiglie prima dell'effettivo inserimento nel percorso scolastico.

Obiettivi:

- Favorire la conoscenza degli spazi, dell'organizzazione didattica e dei progetti educativi delle scuole;
- Far conoscere, ai bambini e alle loro famiglie, gli insegnanti come future figure educative;
- Abbassare il livello di ansia, legato all'inserimento in un nuovo contesto, di genitori e bambini;
- Documentare le famiglie e coinvolgere in maniera partecipata i bambini nelle attività che si svolgono nelle scuole dell'infanzia;
- Formare delle classi il più possibile equilibrate, tenendo conto di criteri stabiliti all'interno della commissione;
- Offrire un'opportunità di pre-inserimento ai bambini futuri frequentanti.

Metodologie:

- Un incontro con i genitori dei futuri frequentanti, finalizzato a far conoscere le linee educativo-didattiche delle scuole dell'infanzia dell'istituto comprensivo.

- Strutturazione e redazione di griglie finalizzate alla raccolta di informazioni.
- Colloqui individualizzati con i genitori.
- Visite guidate all'interno delle strutture scolastiche di bambini e genitori
- Rielaborazione griglie di osservazione e delle informazioni raccolte
- Costituzione delle nuove sezioni

Fasi operative

Prima fase: incontro con i genitori nel mese di maggio

Seconda fase: mini-inserimenti, una mattina nella seconda settimana di giugno

Terza fase: rielaborazione informazioni e costituzione nuove sezioni

• **PROGETTO DOCUMENTAZIONE**

Finalità:

Offrire ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e fornire a tutti i soggetti della scuola la possibilità di informazione, riflessione e confronto sul percorso didattico, in una prospettiva di continuità. Inoltre, definire l'identità pedagogica di ogni singola scuola e favorire la trasparenza del progetto.

Obiettivi:

- Consentire ai bambini la riflessione e la rielaborazione delle esperienze vissute.
- Far conoscere alle famiglie le attività didattiche.
- Costruire un quadro complessivo delle attività scolastiche di ogni plesso.
- Creare un archivio per la scuola che costruisca una sua specifica identità anno dopo anno.

Metodologie:

- Raccolta degli elaborati e delle produzioni verbali dei bambini (trascrizione dei dialoghi e osservazioni), riordino cronologico e/o tematico.
- Allestimento di cartelloni e materiale fotografico.
- Raccolta e archiviazione delle attività di programmazione.
- Produzione di video e cd contenenti le attività della scuola.

PROGETTI con specialisti esterni

- Progetto biodanza vedi allegato
- Progetto psicomotricità vedi allegato

VITA E COMUNITA'

*Associazione per il Benessere
e lo Sviluppo armonico dell'individuo
nella Comunità*



“PROGETTO BIODANZA”

**PER BAMBINI DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA E PRIMARIA**



BIODANZA - SISTEMA ROLANDO TORO ARANEDA

PROPOSTA D' ATTUAZIONE DI CORSI

PER I BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

COS' E' LA BIODANZA

La Biodanza è un sistema di sviluppo e integrazione delle potenzialità umane. Ha come scopo essenziale stimolare l'affettività nell'essere umano, fin dai primi anni di vita.

Attraverso l'esperienza del corpo, dell'emozione, e dell'incontro con gli altri, viene facilitata una sensibilizzazione profonda verso se stessi, verso l'umanità e verso tutto ciò che vive.

Il creatore del sistema Biodanza è Rolando Toro, psicologo e antropologo, cileno (1924-2010).

Ha tenuto la cattedra di psicologia dell'arte e dell'espressione all'Istituto di Estetica dell'Università del Cile.

E' stato docente del Centro di Studi di Antropologia Medica della Scuola di Medicina dell'Università del Cile. Rolando Toro, nel creare e perfezionare il modello teorico del Sistema Biodanza, si avvale dei più recenti studi in ambito biologico, antropologico ed etologico.

Il Sistema Biodanza Rolando Toro Araneda, è contemplato come disciplina bio-naturale dalla Regione Lombardia (Legge 2/2005 "norme in materia di disciplina bio-naturale").

METODOLOGIA

Si compone di un insieme di esercizi, individuali, di coppia e di gruppo, proposti su musiche selezionate e sperimentate nel corso degli anni e strutturati in relazione ad uno specifico modello teorico, che permette l'applicazione del sistema Biodanza a differenti gruppi di persone (bambini, adolescenti, adulti, anziani).

In Biodanza la musica e il movimento formano un'unità coerente con le emozioni.

La combinazione di questi tre elementi, unita alla stimolazione del potenziale affettivo, genera delle intense esperienze, che portano a migliorare la relazione con se stessi e con gli altri, favorendo uno stato di benessere.

BIODANZA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

La Biodanza, proposta ai bambini, ha innanzitutto lo scopo di educare alla socialità e all'affettività, ma anche di sviluppare in ciascun bambino la creatività e l'autostima.

Nel proporre Biodanza ai bambini si fa ampio ricorso al gioco, alla fantasia e all'immaginazione, perché è soprattutto attraverso questi canali che è possibile entrare nel loro mondo e permettere l'espressione della loro sensibilità e creatività.

L'interazione con i compagni e gli adulti presenti, in un contesto affettivo, è un altro elemento essenziale per favorire la comunicazione e la crescita.

Secondo la teoria del Sistema Biodanza è fondamentale poter sviluppare, sin dalla prima infanzia, le proprie potenzialità (*vitalità, affettività e creatività*) in modo pieno ed equilibrato per essere poi adulti più sereni, aperti agli altri e maggiormente soddisfatti della propria vita.

La Biodanza, rivolta ai bambini, può essere un valido strumento di prevenzione del disagio sia personale che scolastico. Infatti favorisce profondamente i processi di apprendimento, di comunicazione, di consapevolezza di sé.

OBIETTIVI GENERALI:

- Favorire la presa di contatto con la propria identità, il rinforzo dell'autostima e dell'autonomia.
- Favorire un corretto sviluppo psicomotorio.
- Favorire la percezione del proprio corpo, sia statico che in movimento, e la sensibilità cenestesica.
- Favorire lo sviluppo della capacità di comunicazione affettiva e di ascolto.
- Favorire l'integrazione del gruppo.
- Favorire lo sviluppo dell'espressività.
- Favorire lo sviluppo della coscienza etica.

OBIETTIVI SPECIFICI:

➤ **VITALITA'**

Gli obiettivi che ci si propone di perseguire in questo ambito sono:

- favorire l'espressione della gioia di vivere e dell'allegria;
- stimolare l'integrazione motoria;
- migliorare la padronanza e la destrezza motoria lavorando sulle varie categorie del movimento (ritmo, fluidità, equilibrio ecc.);
- migliorare la coordinazione motoria;
- rinforzare la consapevolezza dell'importanza di alternare momenti di "attività" a momenti di riposo e di rilassamento

Gran parte degli esercizi proposti appartengono a questo ambito.

➤ **AFFETTIVITA'**

Quello che si vuole stimolare nel bambino è la tenerezza, il rispetto per l'altro, l'empatia, la ricettività, attivando la sua capacità di dare e ricevere contenimento affettivo. Partendo da un approccio ludico, si arriverà gradatamente a favorire l'espressione dell'affettività con gesti sempre più sensibili, come l'abbraccio e la carezza.

➤ **CREATIVITA'**

L'obiettivo principale è quello di stimolare i bambini ad esprimersi in modo personale e creativo attraverso diversi canali espressivi.

A livello motorio, ad esempio, uno degli scopi è superare i "modelli di movimento stereotipati", per cercare una propria originalità.

Sarà possibile proporre sessioni in cui verrà incoraggiata l'espressione creativa attraverso l'uso della voce o l'utilizzo di colori e materiali plastici (es. l'argilla).

ESEMPI DI ESERCIZI:

- movimento di sviluppo del camminare fisiologico;
- movimento di rafforzamento del sinergismo;
- danze ritmiche e danze con variazioni ritmiche;
- danze di coordinazione e sincronizzazione ritmica a due;
- giochi di vitalità;
- giochi di creatività;
- danze creative;
- danze con movimenti lenti;
- esercizi e danze di sviluppo dell'affettività.

Per avere ulteriori informazioni sulla metodologia della Biodanza Sistema Rolando Toro è possibile visitare i siti:

www.scuolatoro.it

www.aipob.org

PROPOSTA OPERATIVA per due gruppi consecutivi:

Scuola dell'infanzia: si suggeriscono gruppi di età omogenea (meno di 20 bambini per gruppo)

- ciclo di **8 incontri** a cadenza settimanale di un'ora circa con **2 gruppi (tot. 2 ore X 8= 16)**
- **2 incontri di circa mezz'ora con le maestre**
 - prima di incominciare, per definire insieme gli obbiettivi specifici in funzione delle esigenze dei gruppi di bambini
 - alla fine del percorso, per un confronto reciproco sull'esito del lavoro svolto

OCCORRENTE:

- calze antiscivolo
- spazio sgombro in cui potersi muovere liberamente
- impianto stereo a cui potersi collegare col computer (eventualmente a cura dell'operatore)
- materassini da palestra (molto utili ma non indispensabili)

PROFILO DEGLI OPERATORI DI BIODANZA:

Silvia Maddalena

Operatrice di Biodanza titolata presso la Scuolatoro di Milano

Tutor e Didatta della Scuolatoro

Specializzata: Biodanza per bambini e adolescenti, Biodanza e gerontologia,

iscritta al Registro Regionale Operatori in Discipline Bio Naturali della Regione Lombardia con il n. 2012/BD09

iscritta all'Associazione Internazionale Professionale Operatori di Biodanza

iscritta a Biodanza Italia

Francesca Iovino

Operatrice di Biodanza titolata presso la Scuolatoro di Milano

Tutor e Didatta della Scuolatoro

specializzata in Biodanza per bambini e adolescenti.

iscritta al Registro Regionale Operatori in Discipline Bio Naturali della Regione Lombardia con il n. 2015/BD44

iscritta all'Associazione Internazionale Professionale Operatori di Biodanza

insegnante di danza con esperienza ventennale con i bambini

diplomata in danza classica

specializzata in danza moderna e contemporanea, insegnante di pilates

Mariella Bellanova

Operatrice di Biodanza titolata presso la Scuolatoro di Torino

Tutor e Didatta della Scuolatoro

specializzata in Biodanza per bambini e adolescenti

iscritta all'Associazione Internazionale Professionale Operatori di Biodanza

laureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione, consulente pedagogico- relazionale

Progetto di Neuro e Psicomotricità

IL GIOCO DELLA CRESCITA

La Neuropsicomotricità in ambito educativo-preventivo

La Psicomotricità è una pratica concepita come un percorso di maturazione che favorisce il passaggio

dal piacere di agire al piacere di pensare. Riveste un ruolo di fondamentale importanza nell'infanzia

del bambino, in quanto egli si evolve a partire dall'esperienza corporea. Le basi essenziali della Pratica

Psicomotoria sono: il gioco spontaneo, il movimento corporeo ed il piacere del vissuto relazionale. Lo

strumento di intervento privilegiato nella psicomotricità è infatti il gioco, inteso in ottica piagetiana

come elemento essenziale per un corretto sviluppo cognitivo del bambino, dato il suo spontaneo coinvolgimento e la sua motivazione intrinseca. Pertanto, mediante la psicomotricità il bambino viene

accompagnato nel suo percorso evolutivo, accogliendo la sua espressività globale, favorendo uno sviluppo armonico e prevenendo potenziali problematiche.

Finalità del progetto

Durante tale percorso verranno proposte diverse attività che consentiranno al bambino di esplorare,

sperimentare e approfondire la propria relazione con il mondo che lo circonda nella direzione di uno

sviluppo psicofisico armonioso. Per il TNPEE rivestirà un ruolo di fondamentale importanza l'ascolto

del bambino ed il rispetto della sua individualità e originalità di stare nel mondo. Per un lavoro il più

efficiente possibile, sarà essenziale una collaborazione tra il TNPEE, il corpo docenti e i genitori, per

poter condividere il progetto e gli obiettivi; per tale motivo, sono previsti eventuali incontri introduttivi

e di restituzione.

Destinatari

- 2 gruppi di bambini della classe Grandi (5 anni) composti ciascuno da massimo 15 bambini;

- 2 gruppi di bambini della classe Mezzani (4 anni) composti ciascuno da massimo 15 bambini;

- 3 gruppi di bambini della classe Piccoli (3 anni) composti ciascuno da massimo 8-10 bambini.

Obiettivi Generali Gruppo Piccoli

• *Sviluppare la motricità globale e fine:* consolidando gli schemi motori di base acquisiti e sollecitando

le abilità motorie emergenti, attraverso la proposta di attività che agiscano sulle componenti della qualità e organizzazione motoria. Si interverrà dunque su elementi quali: scioltezza, dissociazione, tono ed equilibrio.

• *Favorire una adeguata strutturazione dello schema corporeo:* accompagnando il bambino alla scoperta del proprio corpo, tramite esperienze di percezione e consapevolezza corporea.

• *Promuovere una corretta acquisizione dell'organizzazione spazio-temporale:* consentendo al

bambino di stabilire i riferimenti spazio-temporali necessari per le successive acquisizioni evolutive.

- *Sostenere le attività rappresentative, espressive e grafiche emergenti*: con lo scopo fondamentale

di suscitare nel bambino il piacere verso tali attività espressive e di aiutarlo ad attribuire costantemente un significato alla propria produzione grafica.

- *Sollecitare il piacere dell'ascolto dell'altro e l'attenzione condivisa*: al fine di favorire l'emergenza

della turnazione e del processo di socializzazione, mediante la proposta di semplici attività richiedenti tali competenze (ad esempio la narrazione di storie).

- *Sollecitare l'interazione e la relazione con i pari*: attraverso attività da svolgere in coppia o in piccoli gruppi, accompagnando il bambino a prediligere il gioco in condivisione a quello in parallelo. Favorendo anche lo sviluppo della comunicazione non verbale all'interno della dinamica relazionale.

- *Prolungare i tempi di attenzione e di permanenza su un'attività*

- *Promuovere e sostenere l'attività simbolica emergente*: se non presente sollecitarne la comparsa

tramite l'attuazione dei prerequisiti, altrimenti sostenerlo ed evolverlo.

Obiettivi Generali Gruppo Mezzani

- *Sollecitare la costituzione di schemi motori gradualmente più complessi*, a livello organizzativo e qualitativo.

- *Promuovere lo sviluppo delle principali funzioni psicomotorie* (schema corporeo, organizzazione spazio-temporale, attività grafica).

- *Consolidare ed evolvere l'instaurazione delle relazioni con i pari*: offrendo la possibilità di sperimentazione

di attività da svolgere in gruppo, al fine di stimolare la crescita di atteggiamenti

collaborativi con gli altri; promuovendo situazioni in cui i bambini possano condividere pensieri, vissuti ed esperienze, favorendo lo sviluppo di comportamenti pro-sociali nelle relazioni.

Inoltre, attraverso una mediazione da parte della TNPEE, si creerà la possibilità di fornire adeguate strategie per la gestione di eventuali conflitti tra i bambini, consentendogli di comprendere l'esistenza di conflitti sani e della loro possibile risoluzione trovando mediazioni, a seguito delle quali si verificherà un rinforzo della relazione con gli altri.

- *Promuovere la consapevolezza e la condivisione delle emozioni vissute*: organizzando attività ludiche che consentano ai bambini di sviluppare il riconoscimento, la comprensione e la gestione delle proprie dinamiche emotive, al fine di facilitare successivamente lo sviluppo di empatia nei confronti dell'altro. Sostenere una iniziale verbalizzazione dello stato emotivo interno al fine di promuovere l'espressione di se stessi. Questo obiettivo sarà perseguibile solo dopo aver lavorato sulla relazione tra i diversi membri del gruppo, poiché sarà fondamentale la creazione di un clima sereno in cui prevalga l'ascolto di sé e degli altri; solo in questo modo ciascun bambino potrà sentirsi libero di esprimere liberamente le proprie emozioni, sviluppando anche un senso di identità e di appartenenza al gruppo.

- *Arricchire il repertorio di giochi simbolici* promuovendo la creatività, l'immaginazione e una maggiore strutturazione dell'attività a livello spazio-temporale.

Obiettivi Generali Gruppo Grandi

L'intervento neuropsicomotorio nel gruppo dei Grandi, oltre ad essere rivolto alle principali aree di sviluppo del bambino (area del gioco, della relazione e della comunicazione), si propone l'obiettivo principale di potenziare i prerequisiti dell'apprendimento scolastico. Ciò perché tra i principali prerequisiti

delle competenze accademiche di base vi sono diverse funzioni psicomotorie; difatti, se quest'ultime risultano non essere acquisite funzionalmente, potrebbero costituire un fattore di rischio

per lo sviluppo futuro di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Gli obiettivi principali saranno

dunque i seguenti:

- *Promuovere lo sviluppo delle abilità visuo-percettive:* attraverso una serie di giochi e attività che stimolino le abilità di analisi visiva (discriminazione visiva, memoria visiva, relazione spaziale visiva, memoria sequenziale, figura-sfondo, costanza della forma e chiusura visiva), di integrazione sensoriale (visuo-motoria e visuo-uditiva) e le competenze visuo-spaziali (schema corporeo, lateralità e lateralizzazione). La visuo-percezione permetterà al bambino di acquisire, automatizzare e discriminare simboli complessi come i grafemi.

- *Favorire e sostenere lo sviluppo dell'organizzazione spazio-temporale:* al fine di fornire esperienze corporee e ludiche che consentano al bambino di interiorizzare i riferimenti spaziotemporali che costituiscono la base per la futura acquisizione della lettura e della scrittura.

Mediante un intervento di questo tipo verrà fornita al bambino la possibilità di creare una realtà strutturata con riferimenti spaziali e temporali.

- *Potenziare le abilità motorie e introdurre elementi di pregrafismo:* lavorando sulla motricità fine, sulla coordinazione oculo-manuale, sulle capacità sensoriali/manipolative/esplorative, sul controllo posturale e sui movimenti oculari saccadici.

Organizzazione dello spazio e del tempo

Per ciascun gruppo sono previsti 9 incontri a cadenza mono settimanale nel periodo compreso tra ottobre e maggio. Ogni incontro dei gruppi di Mezzani e Grandi ha una durata di circa 45 minuti; ogni

incontro dei gruppi di Piccoli ha una durata di circa 30 minuti.

Gli incontri si svolgeranno in uno spazio predisposto e verranno adoperati materiali strutturati e non

strutturati a seconda dell'attività prevista.

Gli incontri verranno effettuati dalla Dott.ssa *Dalila Morigerato*, laureata in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva.

La seduta viene strutturata come segue:

- *Accoglienza:* rituale di inizio e angolo dei racconti. L'obiettivo è quello di creare un clima di accoglienza e distensione.

- *Fase centrale:* vengono proposte le attività volte al soddisfacimento degli obiettivi prefissati a seconda della fascia d'età appartenente.

- *Rilassamento*

- *Fase finale:* durante la quale i bambini avranno la possibilità di prendere distanza gradualmente dalle attività svolte in precedenza, ponendosi ad un livello maggiormente simbolico. Verranno proposte attività come il disegno o la verbalizzazione in modo da poter creare una continuità del

lavoro svolto precedentemente.

- Congedo: rituale di fine seduta.

Metodologia

Gli incontri verranno effettuati dalla Dott.ssa Dalila Morigerato, laureata in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva.

La conduzione prevista sarà di tipo "semi-direttivo", tramite la quale viene lasciata la possibilità ai bambini di poter sperimentare le proprie capacità, individualità ed interessi.

La tipologia di relazione messa in atto dalla TNPEE attinge da diversi riferimenti teorici acquisiti durante

il percorso di formazione (Ambrosini, Massenz, Piaget, Feuerstein...).

Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva

Dalila Morigerato